

Gli allarmanti dati della Fondazione **OpenPolis**

I ragazzi del Sud non leggono Questa è emergenza culturale

In Sicilia superano il 70% i minori che negli ultimi 12 mesi non hanno letto nemmeno un libro. Maglia nera anche alla Calabria

Valentina Roncati

ROMA

In Italia circa la metà dei giovani non legge e il 10 per cento delle famiglie non ha libri in casa. Aspetti preoccupanti anche sul fronte del contrasto alla povertà educativa. A sottolinearlo è la Fondazione **OpenPolis** che esamina e rielabora una serie di dati.

E dunque si stima che in Italia solo la metà dei bambini e ragazzi abbia letto almeno un libro negli ultimi dodici mesi: tra i minori di età compresa tra 6 e 18 anni nel 2016 il 52,8% (quindi oltre la metà) non aveva letto neanche un libro nel corso dell'anno preceden-

te (senza contare ovviamente i testi scolastici).

I dati Istat indicano come dall'inizio di questo decennio ci sia stato un calo dei bambini che leggono, comune - anche se in misura diversa - alle varie fasce d'età. Nel 2017 si sono osservati i primi segnali di una possibile inversione di tendenza, che però andrà attentamente monitorata quest'anno e nei prossimi anni.

Questo calo - osserva in proposito la Fondazione **OpenPolis** - è in parte sovrapponibile agli anni della crisi economica e dell'aumento della percentuale di famiglie in povertà assoluta: i consumi culturali sono i primi a calare, in queste condizioni.

Ma c'è di più: una famiglia su 10

inoltre in casa non ha neppure un libro e il caso è costante da quasi un ventennio. È peraltro forte, anzi francamente determinante, l'effetto "familiarità" nella lettura: se i genitori sono lettori, anche i figli leggono (in due terzi dei casi). Al contrario, solo una minoranza dei figli di non lettori legge: infatti è del 30,8% la percentuale di lettori tra i figli di genitori che non leggono, mentre sono il 66,9% tra i

Determinanti sono le abitudini dei genitori, ma anche l'offerta da parte del territorio

ragazzi nati in famiglie dove sia la madre che il padre leggono.

Uno studio di Save the Children dimostra poi che i minori che vivono in famiglie meno abbienti ma in aree geografiche dove l'offerta culturale e ricreativa è maggiore rispetto alla media nazionale hanno il triplo delle possibilità di reagire positivamente a un contesto difficile o deprivato.

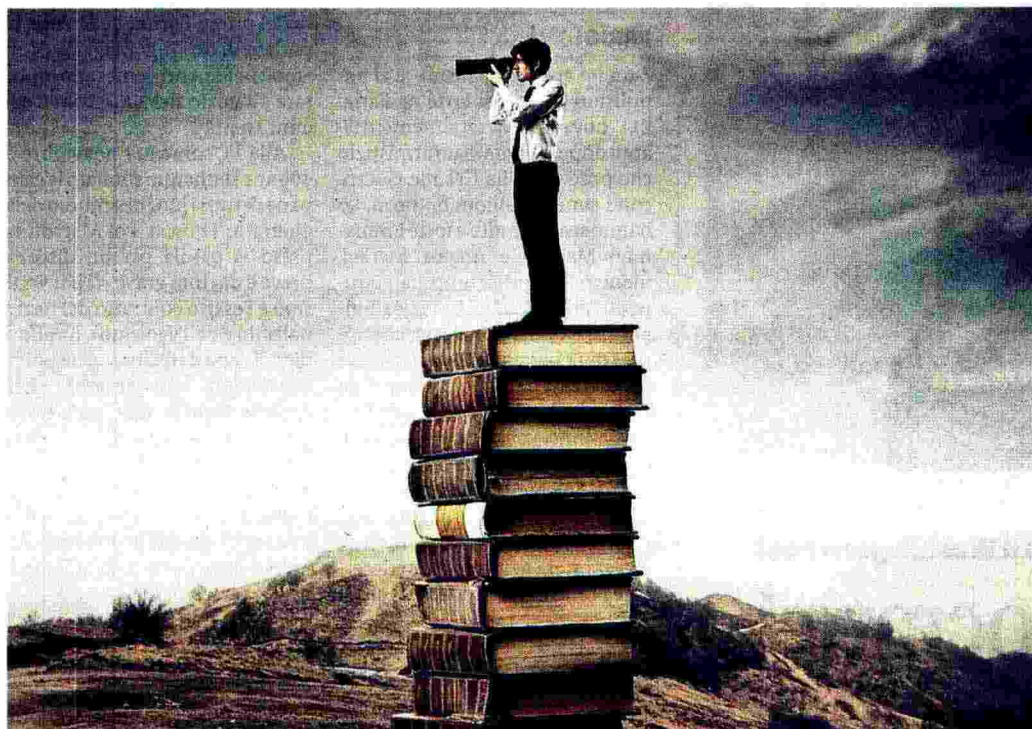
Nella lettura dei dati poi emergono tante Italie diverse: i minori tra i 6 e i 17 anni che non leggono sono meno di un terzo nella provincia autonoma di Trento, mentre superano il 70% in Sicilia. In tre grandi regioni del Mezzogiorno, ovvero la già citata Sicilia, la Campania e la Calabria, più di due bambini e adolescenti su tre non hanno letto nemmeno un libro nel corso dell'ultimo anno.

Anche altre regioni del Centro-Sud, come Puglia, Molise e Lazio, hanno una quota di non lettori superiore alla media italiana, ma non così drammaticamente bassa.

I dati, che risalgono al 2016, sono stati aggiornati alla fine di ottobre.

Il report analizza infine le biblioteche in Italia, che sono quasi 18 mila: proprio nelle regioni con meno bambini e adolescenti lettori - Sicilia, Campania, Calabria e Puglia - sono meno presenti biblioteche pubbliche e non specializzate.

Ai primi posti di questa particolare classifica delle regioni con più biblioteche pubbliche che non siano specialistiche o universitarie, e che quindi abbiano caratteristiche adatte per i minori, c'è la Valle d'Aosta, seguono il Molise, la Sardegna e il Trentino Alto Adige: nelle prime due ci sono più di 3 biblioteche ogni 1000 ragazzi.



Un libro ti fa più... alto La presenza di biblioteche, specie per i piccoli, è un dato importante